Anno XXX — Lunedì 26 Novembre 1877 — N. 274.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

NATO MORTO

Un dispaccio di Parigi annuncia finalmente come definitivamente composto il nuovo Ministero francese. Il Ministero che doveva essere un Ministero d' affari ha un generale alla testa, il generale Rochebouet il quale, oltrechè presidente del Consiglio è anche ministro della guerra. Gli altri ministri non sono parlamentari, hanno una notorietà — quelli che ne hanno una — amministrativa. Il sig. Ozenne, nuovo ministro del commercio, è quello stesso che fu incaricato delle trattative per trattato di commercio coll' Italia. Il nuovo ministro dell' interno, sig. Welche, fu Prefetto del Nord nelle elezioni generali, e fu quindi strumento della politica del ministro dell' interno, signor Fourtou, fu battuto poi come candidato alla deputazione a Nancy, ed altre volte fu segretario sotto il ministro Fourtou.

Tutto ciò stabilisce una certa continuità tra il nuovo ministro e il suo predecessore, che non deve certo contribuire a far accogliere con benevolenza il nuovo Ministero dalla Camera. Dall' altra parte l'esservi alla testa del Gabinetto un generale, il quale è anche ministro della guerra, toglie al Ministero il carattere innocente di un Ministero d' affari, col quale vorrebbe presentarsi. Oh! di qual genere d' affari si dovrà esso incaricare?

Innanzi all' estero manca un' altra garanzia nel signor Decazes. Il signor Banneville, che lo sostituisce, è un diplomatico, e giova credere che non seguirà una politica diversa, ma però egli non ispira naturalmente la fiducia che il duca Decazes aveva saputo acquistare e meritare.

Il *Moniteur* ci fa conoscere il programma del nuovo Ministero. Esso dice che vuole dedicarsi esclusivamente agli affari, si sforzerà di far comprendere alla Camera la necessità di votare il bilancio immediatamente, di rassicurare gli interessi compromessi, di dar tregua alle preoccupazioni politiche. Gli rimarrà tempo per dare esecuzione a questo programma? Crediamo che nè il Maresciallo, nè il Ministero possano illudersi un momento sull'accoglienza della Camera. La *République Française* dice che il Ministero avrà subito un voto di sfiducia dalla Camera, vale a dire un invito ad andarsene, e crediamo che questa sia l' ipotesi più verosimile.

Un dispaccio da Versailles 24 viene a confermare queste supposizioni annunziandoci il seguente ordine del giorno sviluppato dal deputato Ferry:

« La Camera, considerando che per la sua composizione ed organizzazione, il ministero del 23 corr. è la negazione dei diritti della nazione e dei diritti parlamentari e non può che aggravare la crisi che pesa così crudelmente sugli affari, dopo il 16 maggio, dichiara che non può entrare in rapporti con esso e passa all' ordine del giorno. »

Se, come è a supporsi, la maggioranza della Camera approverà tale ordine del giorno, è evidente che la nomina di questo Ministero non servirà che a prolungare di poco una situazione che in Francia deve parere ormai a tutti intollerabile.

E dopo?

Un dilemma si presenta logico alla mente d' ognuno: Un nuovo ministero parlamentare scelto dai banchi del centro sinistro; oppure, scioglimento della Camera.

Povera Francia!

— D. S. Com' era a prevedersi, il Ministero ebbe dalla Camera un voto di sfiducia. Un ultimo telegramma c' informa che la proposta Ferry venne approvata con 323 voti con 208.

LA RIUNIONE DELLA MAGGIORANZA

Il Discorso tenuto dall' On. Depretis nella Riunione della maggioranza parlamentare, ispirava all' *Opinione* le seguenti saggie considerazioni:

I deputati erano pochi ma buoni ed egli vi attinse un coraggio da leone, per ispiferar dichiarazioni e asserzioni, che si possono fare dove non vi sono contraddittori, ma non si ripeterebbero alla Camera, dove potrebbero facilmente esser confutate e rettificate da deputati valenti.

Sopratutto nella parte che riguarda l'andamento delle finanze, l' onorevole Depretis ha cedato all' ambiente simpatico che lo circondava, annunziando che lui solo ha stabilito il pareggio, il vero pareggio, mentre sarebbe facile il provare che l' ha alterato, ed avventò una frecciata contro gl' impiegati dell' amministrazione finanziaria, dichiarando che non sono tutti suoi amici e che ci vuol pazienza, non potendosi infondere in tutti d' un tratto uno spirito nuovo.

Che cosa sia questo spirito nuovo, lo sappiamo tutti, non è lo spirito d' ordine, di segretezza, di disciplina, di lavoro. Accusateli, minacciateli gl' impiegati, e preparerete alle finanze italiane ed all' Italia un bell' avvenire!

ANCORA DELLE PARTECIPANZE
DI CENTO E PIEVE

Dal Chiarissimo Prof. D. G. Cassani ci è diretta la seguente lettera:

Bologna 1 Novembre 1877.

Ch. Signor Direttore

Nel numero 269 del suo accreditato giornale (20 corrente mese) leggo una lettera da Cento, che sotto il titolo *La Partecipanza di Cento e Pieve*, si occupa di me, e m' è gradito il dirlo, non senza cortese benevolenza.

Ringraziando l' egregio corrispondente e con esso V. S. Ch., a volta mia chiedo il favore dell'inserzione di queste alquante linee che mi permetto di indirizzarle.

Molto aggiustate sono le previsioni del corrispondente centese, che cioè la discussione sulle Partecipanze di Cento e Pieve sia tutt' altro che esaurita, e che in avvenire (almeno da parte mia) avrà altra forma dalla passata in ordine all' On. Mangilli, a cui, mutando le sue opinioni, è piaciuto di farsi mio antagonista. Del che non solo non mi lagno, ma ne prendo piacere, avendo fiducia che da una seria e spassionata discussione sia per emergerne la verità ben chiarita e il bene di un paese, che amo con quel vivissimo affetto che ognuno serba sempre per la terra natale.

Aggiugnerò anzi che dipendeva unicamente dall' On. Deputato Mangilli l'evitare anche ogni apparenza di asprezza, che possa averlo ferito nella mia replica, diretta non a lui, ma a colui che si teneva celato sotto l'anonimo, e, mi sia lecito di aggiugnere una impressione avuta dal primo suo opuscolo, che mi pareva cercare tutt' altro che la verità e il pubblico bene. Intendiamoci bene; non che io ora nemmeu per sogno mi creda che l' Onor. Mangilli avesse altri fini; ma ripeto che tale era stata l'impressione prodotta in me dalla lettura di quella critica al mio libretto, che potrà parere alquanto fosco a qualcuno più giovane di me, ma non a me che ricordo ancora le tristi vicende del 1847, le quali diedero il primo impulso al primo mio studio su questa istituzione.

Io ben ricordo che fin d' allora alcune classi interessate, perchè fanno egregiamente i loro affari a spese di questa istituzione, avendone detto in qualche articolo di giornale, escirono fuori con quelle stesse cose, di che ora si è fatto relatore, direi, anzichè autore, l' Onor. Deputato di Cento; ma come non me ne preoccupai allora, e tirai innanzi per la mia via, che era lo studio dell' istituzione, così non me ne darò adesso alcun pensiero, e seguirò la mia strada, che è la manifestazione di un convincimento acquistato al prezzo di trent'anni di qualche studio.

Sul quale proposito, e lungi dall' offendere chicchessia, mi permetterò una osservazione che riguarda personalmente me e il mio on. Oppositore. Io sono e penso quello stesso, che fui ora sono trent'anni, e pensava allora quelle due famose Partecipanze. Invece l' onor. Mangilli, quando era Sindaco di Cento e operava come magistrato del Comune, pensava affatto contrariamente all' on. Mangilli decaduto dal Sindacato, e non più magistrato del Comune. Io potrò sembrare crudo, pertinace o che altro di simile nell'immutabilità delle mie convinzioni; ma avrò nettamente un carattere: egli invece parerà molto leggero e mutabile dinanzi a tutti gli uomini spassionati: opinione poco retta certamente, ma che, siccome fatto, diventa innegabile; e per l'on. mio Avversario prende certo aspetto di gravità, siccome quegli che essendo magistrato comunale avrebbe combattuto un' istituzione, che ora, a suo giudizio, doveva trovare in lui un caldo propugnatore. Uomini corrivi, non io che ammetto la fallibilità umana, potrebbero dire: Che Dio ci guardi per sempre da tali amministratori.

Nè qui avrei il tempo, nè sarebbe il momento opportuno da porre un accurato esame critico o delle asserzioni dell' onor. Deputato di Cento, o delle sue presumibili intenzioni, o dei fini. A suo tempo, non ora, spero di poter compiere tutto, e nel modo che si deve fra persone educate e note, non coperte dal misterioso anonimo. Imperocchè pesandomi sulle spalle due insegnamenti in questa R. Università, e di più la direzione della *Riforma disciplinare cattolica*, che sta per entrare nell'anno ottavo di sua esistenza; aggiungendovi che dopo anni di pacifica vita, questa ora sembra volersi combattere dai clericali, a cui d' altronde era cara come il fumo negli occhi, è agevole il capire che non mi resta tempo per una polemica, che ora può essere differita senza pregiudizio alcuno.

Il che affermo puramente e semplicemente, perchè, sebbene nel mio primo libretto io sembri essere stato convinto, che si fosse potuto finire colla prossima divisione, debbo aggiugnere che della possibilità n' era e ne sono convinto, dato in ipotesi il concorso del buon volere da tutte le parti; ma noi fui giammai quanto alla probabilità. Si figuri il lettore....

E qui mi permetta il mio onor. Contradditore di dirgli cosa da lui ignorata. Colla pubblicità della stampa io non ne ho quasi più parlato dal 1847 all' anno presente; ma egli si inganna se crede che la questione abbia dormito per questi trent' anni. Due volte è stata agitata e in via di portarsi dinanzi all' autorità competente, una prima, e l' altra dopo il nazionale risorgimento del 1859. L' ultima volta fallì perchè morte, quasi invidiosa, troncò gli stami della vita a chi si era assunto la grave opera; ma la prima fu per un motivo assai più grave e pericoloso ai partecipanti. E sa quale? Perchè io che aveva già preparata la storia giuridica dell' istituzione, non solo non convenni nella devoluzione al Comune del Tenimento di Casumaro, ma francamente dichiarai, che avrei combattuto con ogni mia possa cotesta pretesa, che era spogliatrice dei partecipanti.

Ora, e non so da chi e per quali fini, si può far credere a dei buoni campagnuoli qualunque fandonia, sebbene la menzogna abbia necessariamente le gambe corte; ma se l' onor. Mangilli desidera di sapere il passato, eccoglielo tale e quale, e fin da quando egli non era nemmeno in condizione di essere non che deputato di Cento, nè sindaco, nè forse Consigliere nel suo Comune. Io non ambisco gli osanna, e piacemi anzi di fare in silenzio il bene del mio paese; ma se il politico rivolgimento del 1859 non trovò un decreto del precedente governo assoluto, che cessasse le due Partecipanze devolvendo al Comune il Tenimento di Casumaro, qualche merito e non insignificante ce l' ho ancor io.

Le quali idee, comunque sieno giudicabili dal mio onor. avversario, sono ben altro che spente. Forse egli lo ignora, ma in questo medesimo anno sono state sostenute dalla pubblicazione periodica, che mensilmente esce in luce a Bologna col nome di *Pagine Sparse*, Fascicoli del maggio e giugno p. p. Amico del giovane scrittore non gli dissimulai che avrei combattute le sue idee, sostenendo la proprietà dei partecipanti contro la pretesa

proprietà del Comune. Forse la mancanza di tempo mi avrebbe fatto differire anche di più la mia pubblicazioncella sulle due Partecipanze, se non avessi avuto questo novello impulso. Non che io dubitassi che gli egregi uomini ora governanti i Comuni di Cento e Pieve pensassero a tali usurpazioni; ma per rimovere il pericolo che tale e tanto errore prendesse mai piede, e potesse minacciare danno a chi è partecipante.

Non entrerò qui nella questione dei diritti acquisiti, e che io non avrei mai consentito che fossero violati. Non ignoro tuttavia che le transazioni sono il farmaco salutare in queste ardue questioni, e a queste consigliarei sempre in qualunque stadio della vertenza.

Vede ora l' onor. mio oppositore e con lui ogni uomo onesto ed imparziale, se io aveva o no giusto motivo di parlare colla stampa. Che poi, al di fuori della natura delle cose e di ogni seria prevedibilità, io potessi essere momentaneamente frainteso, lo aveva per più che possibile. E non che dolermene, ne sono lieto; perchè è della natura umana mutare di opinioni. Ciò che viene accolto con facilità, si respinge poi; e si accoglie presto ciò, che fu respinto sconsideratamente, e più poi se siavi entrata qualche causa estrinseca deviatrice dal calmo giudizio.

Ma basti, chè anzi abusai della pazienza dei lettori e della gentilezza della S. V. Chiarissima. Anticipando vivi ringraziamenti mi è caro di rassegnarmi ecc.

Notizie della guerra

Sebbene un telegramma dello *Standard* asserisca che Osman pascià abbia intavolato trattative per la resa di Plevna, l'*Italie* diceva ieri: Plevna resiste eroicamente ad uno spaventevole bombardamento che si sente a grandissima distanza.

— Il *Fremdenblatt* assicura che neppur eventuali conquiste della Serbia e del Montenegro potrebbero far entrare in azione l' Austria-Ungheria.

— La *Bilancia* ha per dispaccio da Costantinopoli 23:

Il sultano si oppose in un consiglio di ministri, alla proposta di spiegare la bandiera del profeta.

44,000 bulgari di religione maomettana, fuggiti dai Balcani, riparano nei dintorni di Sofia.

I montenegrini assaltarono le trincee di Anamariti, ma vennero sconfitti.

Ebbero luogo avvisaglie nei dintorni di Erzerum; esse riuscirono favorevoli ai turchi.

— Ieri il granduca Michele fece il suo solenne ingresso a Kars e ricevette l'omaggio degli abitanti. Egli si recò poi alla cittadella, dove trattenne a colazione i suoi ufficiali. Dopo egli visitò i forti Hafiz e Kanli. Nel piano i cadaveri dei russi e turchi caduti sono ancora insepolti, ma i feriti sono stati rimossi.

Il granduca ringraziò le truppe in nome dell' imperatore, passando in rivista dinanzi le conquistate fortificazioni molti battaglioni e l' artiglieria.

È ora accertato che la guarnigione era di circa 20,000 uomini. Soltanto 18,000 russi furono impiegati nell'attacco. La città è piena di turchi malati e feriti in una pessima condizione. Vi è necessità di assistenza medica. La febbre tifoide è scoppiata. Il freddo è intenso. I cosacchi ed altre milizie di montagna, stanno saccheggiando senza alcun freno la città, ma l'ordine sarà oggi ristabilito.

(Daily News)

Notizie Italiane

ROMA 24. — Il papa ebbe ieri una ricaduta, in seguito al ricevimento ch' ei volle fare dei pellegrini di Carcassona.

Da tre giorni l' infermo non lascia il letto; ed i medici gli prescrissero un riposo assoluto.

Il cardinale Simeoni ordinò ai Nunzi pontifici accreditati presso le varie Corti, di rispondere, se interpellati, che la salute del papa non è soddisfacente, sebbene non dia luogo per ora ad inquietudini.

— Il discorso pronunciato l' altra sera da Depretis nella riunione della maggioranza, è accolto ovunque con isfavore. Non si crede più alle sue promesse.

Nei deputati avvi grande irritazione contro il presidente del Consiglio ed il ministro dell' interno.

— I giornali officiosi confermano che nelle elezioni della Provincia di Roma riuscirono 33 candidati liberali e 27 clericali.

Questi ultimi vengono divisi in 13 cattolici-liberali e 14 vaticanisti.

— Venne eletto il Comitato parlamentare di sorveglianza dei quindici, che risultò così composto:

Abignente, Monzani e Baccelli con 75 voti; Farini, Spantigati, Merzario e Villa con 74; La Porta, Salaris e Tamajo con 72; Solidati ed Antonibon con 71: Castellano con 70; Puccione con 67 e Sandonato con 41 voti.

— È giunto in Roma il signor De Lindstrand, nuovo ministro di Svezia e Norvegia.

GENOVA 24. — L' istruzione religiosa nelle scuole venne abolita completamente, ad unanimità di voti dal Consiglio Municipale.

Quando venne partecipata questa decisione, il pubblico la salutò con grandi applausi.

Notizie Estere

INDIA — Il vicerè dell' India ha inviato un altro telegramma all' *India Office* nel quale dice che la carestia è molto diminuita. A un *meeting* del Comitato del fondo di Mansion House fu letto pure un telegramma del governatore di Madras, il quale assicura che le pioggie hanno arrecato grandi benefici. Riconosce che l' aiuto dell' Inghilterra è stato efficacissimo in momenti molto critici. Dal rapporto del Comitato esecutivo di Madras resulta che la mortalità dovuta alla carestia è stata di 100 mila anime.

Il Comitato del Mansion House ha deciso di mandare nell' India altre 10,000 lire sterline, e così fra tutto l' Inghilterra avrà mandato in denaro 455,000 lire sterline.

SPAGNA — Dispacci da Madrid ai giornali esteri annunciano che la polizia ha scoperto un complotto, il cui scopo era quello di far saltare per aria il Teatro Reale nel momento che vi si sarebbero trovati il Re Alfonso e la principessa sua sorella.

FRANCIA — Un supplemento del *Journal Officiel* pubblica la lista del nuovo ministero, così composto:

Generale *Grimaudet de la Rochebuët*, (comandante il corpo d' esercito a Bordeaux) presidenza e guerra;

Marchese *De Banneville* (già ambasciatore a Vienna) esteri;

Du Tilleul (ex-direttore dei fondi) finanze;

Welche (prefetto nel dipartimento del Nord) interni;

Prof. *Faye* (astronomo) istruz. pubblica;

Graeff (ispettore dei ponti e strade) lavori pubblici;

Ozenne (segretario generale al ministero) agricoltura e commercio;

Le Pelletier (Consigliere alla Corte di Cassazione) grazia e giustizia;

Roussin (vice-ammiraglio e sotto-segretario) marina;

Nessuno dei sopradetti nuovi ministri appartiene alla Camera od al Senato, e la notizia della loro assunzione al potere produsse nei circoli politici una viva sorpresa.

— Il *Soir* chiama il nuovo gabinetto « un ministero di rejetti » ricordando come Faye, Du Tilleul e Welche siano stati battuti nelle ultime elezioni, a cui si presentarono colla qualifica di candidati del governo.

L' *Estafette* lo battezza per « un ministero di sfinimento. »

Il *Soir* scrive:

« Non ispingete agli estremi la pazienza della Camera e del paese. »

Il *Temps* dichiara che il nuovo gabinetto, essendo extra-parlamentare, ha un significato ostile alle Camere.

Dufaure lo qualificò per « il ministero della disorganizzazione. »

Rouher chiamò « vittime » i nuovi consiglieri di Mac Mahon.

Il *Pays* scrive: « Non comprendiamo più nulla. »

Si dice che il maresciallo sarebbe disposto a dimettersi a condizione però che nell'ufficio di Presidente della Repubblica gli venisse sostituito il generale Chanzy od il duca Audiffret Pasquier.

Le più strane contraddizioni s'incrociano ad ogni minuto, e la diffidenza è generale. *(Secolo)*

RUSSIA — Gortciakoff dichiarò doversi annullare completamente il trattato di Parigi.

Si vuol dedurre da questo che la Russia nel trattato di pace reclamerà la restituzione della Bessarabia stata ceduta nel 1856 alla Rumenia.

Alla Camera. — Gli Uffici della Camera si sono costituiti come segue.

Ufficio 1. — *Presidente* Pissavini, *vice-presidente* Morelli, *segretario* Pasquali.

Ufficio 2. — *Pres.* Nelli, *vice-pres.* Abignente, *segr.* Grimaldi.

Ufficio 3. — *Pres.* Villa, *vice-pres.* Seismit-Doda *segr.* Speciale.

Ufficio 4. — *Pres.* Morrone, *vice-pres.* Varè, *segr.* Alli-Maccarani.

Ufficio 5. — *Pres.* Arnulfi, *vice-pres.* Micheli, *segr.* Origlia.

Ufficio 6. — *Pres.* Cencelli, *vice-pres.* Melchiorre, *segr.* Parenzo.

Ufficio 7. — *Pres.* Marazio, *vice-pres.* Leardi, *segr.* Ceresa.

Ufficio 8. — *Pres.* Monzani, *vice pres.* Baccarini, *segr.* Morpurgo.

Ufficio 9. — *Pres.* Laporta, *vice-pres.* Englen, *segr.* Nocito.

Presidente della commissione generale del bilancio è stato eletto l' on. Ferrara.

Cronaca e fatti diversi

Premiazione. — Come era annunziato, ebbe luogo jeri nella Sala delle scuole Comunali di S. Margherita la distribuzione dei premj agli alunni ed alunne delle scuole elementari di città. Intervenuti noi pure ma in ritardo di un quarto d' ora, ci fu impossibile di metter piede nella vasta sala tanto era essa stipata da una folla enorme, e pertanto ci sarebbe impossibile descrivere a lungo la simpatica festa. V' intervenivano il R. Prefetto, il R. Sindaco e varj assessori, il R. Provveditore agli studj e altre autorità e moltissimi invitati. L' assessore Cavalieri leggeva una breve Relazione della quale non ci venne all' orecchio che l' applauso fragoroso con cui essa venne salutata dall'eletto uditorio. Esprimiamo il voto che possa essere data alle stampe a testimonianza del progresso dell' istruzione nel nostro comune mercè la coscienziosa ed abile opera di maestri e maestre, e dello specchiato zelo e dell' amorosa sollecitudine con cui l' assessore Cavalieri, sorretto dall' Ispettore Didattico sig. Penolazzi, dal Capo Divisione sig. Galavotti e da un buon personale, attende a questo principalissimo ramo della civica azienda.

Su questo proposito, ci piace di rilevare alcuni dati dalle tavole statistiche annesse al volumetto contenente gli elenchi degli alunni e delle alunne premiate.

Il nostro Comune novera nel corrente anno 94 scuole tra urbane e rurali, maschili e femminili; oltre alle due nuove scuole di 5. classe recentemente decretate. Nell' anno scolastico 76-77 gli alunni iscritti furono in totale 3586, gli esaminati 2388, i promossi 1718. A notare l' incremento dell' istruzione, basterà notare che nell' anno scolastico 1861-62 si avevano i seguenti corrispondenti dati: 28 scuole — 883 iscritti — 560 esaminati — 315 promossi.

In media, puossi dire che nel corso di di questi 16 anni l'istruzione ed il numero degli allievi vennero in tutto quintuplicati.

La media degli alunni iscritti per ogni Scuola è di 39 in città, di 39 al forese; sul totale delle Scuole 39. I promossi per ogni 100 iscritti in città sono 51 e 46 nel forese; sul totale delle Scuole 47 per 100.

Spese come al Bilancio:

Ordinarie	L. 124,605 08
Straordinarie	» 5,923 70
Facoltative	» 3,860 —
Personale d' ufficio . .	» 7,200 —
	L. 141,588 78

La media della spesa per ogni scuola è di L. 1,535 92.

La media della spesa per ciascun Alunno è di L. 39 52.

Oh, se tutti i denari del Comune venissero così ben spesi!

Mercato di commestibili. — Essendo compiuti i lavori di adattamento del suolo nella Piazza Castello, viene in essa ristabilito, a cominciare dal 1 Decembre p. v., il mercato di commestibili.

Grassazione. — Nel mattino del 20 andante mese un tal Lodi Alessandro Contadino di Crevalcore (Bologna) mentre percorreva su di un biroccio tirato da un giumento la Via Comunale di S. Agostino veniva aggredito da cinque individui armati di coltelli e pistole e depredato di lire sette e di due fazzoletti da naso.

Società dei Negozianti. — I soci sono convocati in Adunanza Generale Ordinaria per la sera di Martedì 27 corr, alle ore 7 per lo esaurimento dei seguenti

Oggetti

1. Lettura ed approvazione del verbale della precedente Adunanza Generale.

2. Bilancio preventivo 1878 (art. 64 del Regolamento).

3. Nomina della Commissione di revisione del conto consuntivo (art. 16).

4. Rinnovazione della Commissione per l' accettazione dei Soci (Art. 41).

5. Nomina della Rappresentanza (Articolo 10).

6. Progetto di transazione con i Proprietari del Palazzo già Aventi sulla prosecuzione dell' affitto.

7. Estrazione del prestito a premi sino alla concorrenza di lire 3000.

Processioni. — La *Gazzetta di Torino* ci informa che la corte suprema di cassazione sedente in quella città ha dato piena ragione in udienza di giovedì ai vescovi contro i prefetti nella questione delle processioni religiose proclamando per la seconda volta il principio della libertà piena e intera delle processioni, e ciò non tenendo conto delle disposizioni r petutamente emanate dal ministero dell' interno e in opposizione diretta coi pronunciati in materia dalla suprema corte di cassazione di Roma.

Furti. — Nella decorsa notte ladri tuttora sconosciuti penetrarono nella Villa del sig. Grandi e vi rubarono da un sottoscala nove polli d' india e quattro sacchi di frumento.

— Nella villa di Saletta venne rubato nella notte di Venerdì dalle stalle del conte Avogli un pajo di vacche!

Arresti. — Le Guardie di P. S. arrestarono nella scorsa notte un tal C. L. trovato in possesso di pali di furtiva provenienza.

— Stamane venne pure arrestato un tal B. A. persona pregiudicata per tentato furto nella Casa del sig. cav. Grappa Cassiere della Tesoreria provinciale.

Teatro Tosi Borghi. — Per l' improvvisa partenza della signora De-Leontieff, ieri sera venne omesso il 2.° atto del *Ballo in Maschera* e venne dato invece il 4° atto del *Trovatore*. — Oggi e domani, riposo. Mercoledì, il *Trovatore* colla nuova *Azucena* signora Balboni,

Il foglio degli annunzi legali del 23 corr. conteneva:

2ª inserzione dell' avviso di vendita, istante Grandi Felice, in pregiudizio march. Luigi Manfredini.

— Ad istanza della Congregazione di Carità di Pieve di Cento, venerdì 4 gennaio si terrà in questo tribunale l' incanto e deliberamento di una casa posta nella terra di Pieve colli numeri 103, 104, 129.

— Notificazione d' istanza avanzata per svincolo di L. 215 di consolidato 5 per 0,0 depositata quale cauzione dal fu dott. Eliseo Monti R. Notaio.

— Accettazione di eredità col beneficio d' inventario da parte della signora Generosa Roversi vedova Amadei nell' interesse del figlio Amadio, minorenne, per la sostanza dello zio paterno Giuseppe Amedei.

— Accettazione simile da parte della signora Michelini Lina in Penolazzi, per l' eredità dell' avo dott. Angelo Michelini morto in Massafiscaglia.

— L' Esattore Comunale di Copparo notifica che il 14 dicembre saranno venduti all' asta un corpo di terreno denominato *Panizza* e una casa posta in Gradizza al N. 4.

— L' Esattore Comunale di Portomaggiore fa noto che il 14 dicembre si venderà all' asta un predio con casa d'abitazione in *Masi Torello* in pregiudizio Meletti Guelfo.

Il Calligrafo delle ricamatrici. — È uscito il 3° Numero del giornaletto mensuale che ha lo scopo di fornire alle famiglie, alle ricamatrici ed a chiunque persona amante della calligrafia nella sua parte ornamentale, una ricca ed artistica raccolta di cifre, alfabeti, monogrami, nomi ecc. svariatissimi di forma, disegno e grandezza che possono servire in qualsivoglia occorrenza, tanto per ricamo come per carta cifrata, sigilli ecc. Così questo lavoro riescirà utile e vantaggioso a chiunque e particolarmente alle *ricamatrici, alle famiglie, alle maestre* non che *alle alunne* di qualunque scuola, agli *istituti femminili*, ai *calligrafi, disegnatori, scritturali*.

Le associazioni o annue di L. 5 o semestrali di L. 3 bisogna dirigerle al sig. *Gaetano Beccari Direttore — Via Monari N.* 1665

Prestito di Barletta — 37 estrazione del 20 novembre 1877.

Serie rimborsata a L. 100 in oro 3247.

Il numero 2 della serie 462 vinse il 1° premio di L. 50,000.

Si è pubblicato in Roma il Num. 47, Anno IV, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*.

Sommario — Le dimissioni dell' on. Zanardelli e il *Diritto* - Studi sulle antiche condizioni idrologiche del versante destro del Po tra l' Enza ed il Reno per l' ing. Davidde Bocci - Nostra Corrispondenza - L' Esposizione universale del 1878 in Parigi - Ruotaie d' acciaio Bessemer - Ferrovie - Ferrovie estere - Notizie e progetti di lavori - Notizie diverse - Nostre informazioni - Appalti - Annunzi.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 24 *Novembre* 1877

FIRENZE . .	83	67	45	79	88
BARI . . .	41	27	25	66	3
MILANO . .	24	84	10	71	23
NAPOLI . .	26	81	35	2	71
PALERMO . .	34	12	30	68	66
ROMA . . .	31	74	47	22	66
TORINO . .	44	21	46	11	72
VENEZIA . .	19	9	35	45	1

(Comunicato)

Finalmente dopo alcuni anni gli alunni delle Scuole Elementari sono stati, stamane, premiati — Anche ciò devesi allo zelo illuminato dell'egregio Sig. Assessore Cav. Adolfo Cavalieri ed all' opera intelligente, premurosa e solerte del Capo Divisione, o Segretario, Sig. Ettore Galavotti e dell' Ispettore Sig. Edmo Penolazzi.

Ora l' Ufficio di pubblica Istruzione funziona assai bene, e se per lo passato lasciava molto a desiderare non devesi ascrivere a poco interessamento degli Onorevoli Signori Cav. Pesaro ed Ing. Righini, ma alla mancanza del personale d' Ufficio.

Sappiamo che l' Egregio Sig. Cav. Cavalieri ha ricevuti meritati elogi dagli Onorevoli Consigli Comunale e Provinciale Scolastico, elogi che tornano anche ad onore dei suddetti due impiegati Galavotti e Penolazzi.

Ferrara 25 Novembre 1877.

(Inserzioni a pagamento)

Ad illuminare il pubblico cortese, ed a sgravio di responsabilità, l' impresa del *Tosi-Borghi*, dà pubblicità al seguente scambio di lettere:

Carissimo Benetti

Tu che fosti intermediario nella questione di *convenienza teatrale* fra me e la Signora De Leontieff, ti prego dichiarare pubblicamente se il contegno di quest' ultima, che dopo avere intascato il terzo quartale se ne fuggì, sia degno di un'artista che si rispetta!

Tu sai benissimo come la Signora Leontieff fosse *perfettamente* a cognizione che in una recita straordinaria del *Trovatore* vi si sarebbe prodotta la *dilettante* Signora Balboni — e come vi acconsentisse. La di lei pubblica *falsa smentita* non-chè la sua *inqualificabile* condotta debbono essere messe a conoscenza non solo di questo rispettabile pubblico, ma bensì delle Imprese Teatrali che per *mala sorte* fossero per scritturarla.

Ferrara 25 novembre.

Tuo Affmo
Pollione Ronzi.

Carissimo Ronzi.

In relazione a ciò che mi chiedi, rispondo confermando pienamente quanto sopra hai esposto, deplorando il contegno incoerente ed indelicato della Signora De Leontieff.

Tuo
Manfredo Benetti.

Vedi Avviso in 4. pagina

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Versailles* 24. — La Camera dopo aver respinto l' ordine del giorno puro e semplice, approvò l' ordine del giorno di Ferry con 323 voti contro 208.

Parigi 24. — Grandperret fu eletto senatore inamovibile.

Il barone Wimpfen, direttore della stampa al ministero degli esteri, fu nominato capo del Gabinetto di Banneville.

Pietroburgo 24. — Un dispaccio di Kars del 23 dice, che oltre i malati degli ospitali, i russi fecero 17,000 prigionieri.

Un dispaccio da Bogote in data 23 dice che i tentativi della cavalleria turca di passare il 21 corrente il fiume Solenik furono respinti.

Berlino 24. — La proposta della Russia riguardo al trattato di commercio delle nazioni più favorite, fu respinta dalla Germania.

Pest 24. — *Camera.* Helfy interpella circa le fasi attuali della questione d'oriente.

Washington 24. — La Camera approvò il progetto che abroga la ripresa dei pagamenti in effettivo che doveva incominciare il 1° gennaio prossimo.

Si ha dal Texas (Messico) che fu dato l'ordine alle truppe di respingere ogni invasione delle truppe americane.

Costantinopoli 25. — I cristiani faranno parte della guardia civica come i mussulmani. Il corpo d'esercito di riserva informazione comprenderà 150 mila uomini.

Bukarest 23. — Dispaccio ufficiale russo. Il 23 dopo due giorni di lotta occupammo una fortissima posizione presso Grovetz.

Dieci battaglioni turchi fuggirono.

Le nostre perdite sembrano insignificanti.

Il generale Bauch decise della battaglia.

Roma 25. — All' inaugurazione del Monumento a Mentana assistevano circa nove mila persone.

Cairoli, Venturi, Fabrizi, Tamaio, Zanardelli, Menotti Garibaldi, Seismit-Doda, ed altri presero posto sulle gradinate del Monumento. Attorno vi erano le rappresentanze, le musiche e circa cento gonfaloni e bandiere.

Venturi pregò i rappresentanti di recarsi, finita la funzione, alla residenza municipale e firmare l' atto che affida il Monumento alla sollecitudine del Comune di Mentana.

Parlarono Cairoli, Venturi, Greco-Ardizzone, Pennesi e Zuccheri.

Il concerto musicale suonò il polimetro sinfonico del maestro Militotti.

Vi furono vivi applausi ed ordine perfetto.

Parigi 25. — Il *Moniteur* dice che al ricevimento di ieri all' Eliseo, il maresciallo, le cui intenzioni concilianti sono manifestate nella dichiarazione governativa, espresse la decisione di ritornare alla politica di resistenza, e considera il voto della Camera come una dichiarazione di guerra. Il maresciallo voleva delle concessioni, ma non può accettare una capitolazione.

I ministri sono decisi di continuare ad assistere alle sedute della Camera e del Senato.

Credesi che il voto della Camera sarà definito dal Senato come incostituzionale, perchè la Costituzione dà al presidente il diritto di prendere il Ministero fuori del Parlamento.

Credesi che la Destra della Camera prenderà l' iniziativa, di proporre la discussione per la votazione del bilancio.

Costantinopoli 25. — Il corpo di riserva di 150 mila uomini comprenderà la parte di guardie civiche delle provincie e sarà destinato ad invigilare la sicurezza del paese, mentre l' esercito regolare si trova nel teatro della guerra.

Le guardie civiche di Costantinopoli e di Adrianopoli, tanto cristiani che mussulmani difenderanno le fortificazioni delle

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

due città Vi è grande malcontento a Costantinopoli; il Governo non ha ancora annunziato francamente la presa di Kars.

(Non ancora pubblicati)

Roma 24. — *Bukarest* 23. — I rumeni inseguono i turchi che poterono fuggire da Rahova.

I rumeni nella presa di Rohova ebbero due ufficiali superiori uccisi, due altri feriti e 400 soldati posti fuori di combattimento, fra cui un centinaio di uccisi.

Costatinopoli 23. — Il comandante russo di Devboyum indirizzò a Muktar una lettera in cui gli annunzia la presa di Kars, e lo invita a consegnare Erzerum. Muktar ricusò.

I giornali pretendono che il comandante di Kars, Hussein pascià, non sia stato fatto prigioniero.

Costantinopoli 23. — Mehemet Alì annunzia che ieri giunto ad Orkanie seppe da Chakir pascià che ebbe luogo un combattimento a Juradsca nei dintorni di Etropol fra due forti distaccamenti. I russi furono respinti ed inseguiti. Un reggimento di cavalleria russa fu quasi distrutto e sono stati presi due cannoni.

Roma 24. — La riunione della maggioranza ieri sera approvò il comitato della maggioranza così composto: Abignente, Antonibon, Baccelli, Castellano, Sandonato, Farini, Laporta, Mouzani, Merzario, Puccioni, Salaris, Spantigati, Soldati, Tamajo e Villa.

Londra 24. — Lo *Standard* ha da Giurgevo in data 22 corr. che il quartier generale russo ordinò settanta mila sacchi di pane immediatamente per gli assediati di Plevna, avendo Osman intavolate trattative.

Versailles 24. — *Senato.* — Rochebouet fa la seguente dichiarazione: In seguito alle recenti discussioni delle due Camere il presidente della reppubblica affidò il ministero ad uomini che hanno per programma di rimanere estranei alla lotta politica, saremo fedeli osservatori delle leggi del paese e daremo al maresciallo il concorso che ci domandò; la Francia ha bisogno di calma.

Dopo un lungo periodo d' agitazione è assolutamente necessaria quest' epoca dell' anno per facilitare le transazioni commerciali, e preparare l' Esposizione del 1878; faremo tutti gli sforzi per amministrare bene gli affari; per noi è imperioso dovere di ristabilire l' accordo fra i pubblici poteri; rispetteremo e faremo rispettare la costituzione repubblicana, che passerà intatta dalle nostre mani a quelle dei nostri successori, allorchè il presidente della repubblica crederà giunto il momento opportuno di affidare il potere a ministri presi nel Parlamento; fino a quel giorno faremo tutti gli sforzi per mantenere l'ordine e la pace. Il presidente della repubblica vi domanda di aiutarci in questa opera di pacificazione e conta sul vostro patriottismo. *(Applausi della Destra. La sinistra rimane silenziosa.)*

Versailles 24. — *Camera* — Marcère interpella sulla formazione del gabinetto; il ministro dell' interno gli risponde.

Ferry, della sinistra, sviluppa il seguente ordine del giorno: La Camera considerando che per la sua composizione ed organizzazione, il ministero del 23 corrente e la negazione dei diritti della nazione e dei diritti parlamentari e non può che aggravare la crisi che pesa così crudelmente sugli affari dopo il 16 maggio, dichiara che non può entrare in rapporti con esso e passa all' ordine del giorno.

Roma 24. — CAMERA DEI DEPUTATI

Vien proclamato il risultato della votazione fattasi ieri, secondo la quale solamente Grimaldi venne eletto commissario, e vi è ballottaggio fra D' Amico e Manfrin. Nel tempo stesso si procede alla nomina di due commissari di vigilanza presso l' amministrazione del fondo del culto. Ma dopo un' ora e mezzo, non essendosi potuto raggiungere il numero legale, il presidente scioglie la seduta.

Inserzioni a pagamento

RESCIANI tip. prop. e ger.